



*Ministero
per la Stampa e la Propaganda*

ISPELORATO DEL TEATRO

*Il comm. Guarnaschelli dice che per i prima-
listi che vogliono recarsi ai Colonnati, provvede
la Direzione Generale della Stampa Estera,
la presenza pratica è stata trattata
ed esaminate da quello Direzione Finanza,
e a questo ha assegnato il
comm. Bonif.*

9.2.37 - XV

Cost.

11/11

CONSOLATO D'ITALIA
IN DAMASCO

Seguito N° I al Telepresso N° 269/42

una certa utilità e un aiuto economico per le spese di
viaggio e di soggiorno in Libia basterebbe a compensarlo
nonché per l'opera già svolta.

Lotario

CONSOLATO D'ITALIA
DAMASCO

TELESPRESSO N° 269/42

Indirizzato a:
R° MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI = ROMA
ASR. = UFF. III°

e per conoscenza:

R° MINISTERO PER LA STAMPA E LA PROP. = ROMA
Direz. Gen. Stampa Estera
R° MINISTERO PER LA STAMPA E LA PROPAGANDA
Direz. Gen. Propaganda
R° MINISTERO DELLE COLONIE = ROMA
R° GOVERNO DELLA LIBIA = TRIPOLI

Posizione ST.3 Damasco, li 25 Gennaio 1937 Anno XV°
Oggetto: Visita di giornalista arabo siriano
in Libia.

Riferimento:

Testo:

Onoromi portare a conoscenza di V.E. che un giornalista siriano di Damasco, TAYSSIR ZABIAN, mi ha chiesto l'autorizzazione di recarsi in Libia in occasione dell'inaugurazione della strada litoranea al fine di inviare ad alcuni giornali di lingua araba in Siria, nel Libano e in Palestina corrispondenze sulle manifestazioni che avranno luogo in tale occasione.

Il Signor Zabian, direttore-proprietario della rivista settimanale in lingua araba "AL GAZIRAH", da tempo in contatto con questo R° Ufficio, collabora attivamente alla propaganda giornalistica in questo paese intesa a chiarire i fini cui tende la nostra politica coloniale.

Come ho già riferito egli ha tenuto un'atteggiamento giornalistico favorevole alla nostra opera in Africa Orientale e si è recato in Addis Abeba nel luglio 1936 e poi nello Yemen. (V. telex di V.E. N° 232105/C del 26 settembre 1936. Al suo ritorno indirizzò al R° Ministro al Cairo un rapporto sul suo viaggio.

Sarò grato all' .V. se vorrà cortesemente farmi conoscere quale risposta dovrà darsi allo Zabian.

Mi permetto far presente all' .V. che accordando al predetto giornalista quanto egli chiede, gli si darebbe la soddisfazione di pensare che la sua opera di propaganda non è stata priva di

63
112



*Ministero
per la Stampa e la Propaganda*

DIREZIONE GENERALE
PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA

2)

asiatico ed africano.

Il nuovo ufficio che il predetto avrebbe intenzione di fondare al Cairo dovrebbe assicurare un più intenso servizio di informazioni alla Stampa araba - musulmana circa i rapporti tra l'Italia fascista e il mondo musulmano. Inoltre esso dovrebbe favorire la presa di contatto con le personalità del mondo musulmano di passaggio in Egitto facilitando il loro compito mediante informazioni e indicazioni varie occorrenti al loro scopo. Detto ufficio dovrebbe anche occuparsi dei rapporti culturali tra gli Istituti Italiani e quelli arabi e svolgere al tempo stesso una attiva propaganda in favore dei prodotti industriali italiani. Infine l'ufficio in oggetto dovrebbe curare la pubblicazione di opuscoli in lingua araba sul movimento fascista e sulle opere del Regime.

Il sig. Kailani rileva che la Stampa italiana non dimostra un adeguato interessamento alle cose del mondo arabo-musulmano, con la pubblicazione di notizie riguardanti lo sviluppo di questi paesi.

Circa l'appoggio che questo ufficio conta di avere su personalità del mondo arabo e sugli stessi redattori dell'ufficio, il sig. Kailani riferirà al suo ritorno dalla Tunisia. Così pure egli preciserà l'importo delle spese occorrenti al funzionamento di questo ufficio nonché i rapporti che esso avrà coi giornali egiziani ed arabi e particolarmente con l'Agenzia Telegrafica A.E.O.

Roma, 20 aprile 1937 XV



*Ministero
per la Stampa e la Propaganda*

DIREZIONE GENERALE
PER I SERVIZI DELLA PROPAGANDA

*chiusa a
Cairo*

PRO-MEMORIA PER IL SIG. MINISTRO CELESIA

Il giornalista arabo-siriano signor Mohammed Teyssir Zabian Al-Kailani, Direttore del Giornale "Al-Gezireh" di Damasco è stato ricevuto il 19 corrente da S.E. il Ministro Alfieri al quale ha parlato di un progetto concernente l'istituzione di un ufficio arabo-islamico al Cairo.

Egli ha detto che la nuova politica islamica dell'Italia annunciata dal Duce nelle sue dichiarazioni e nei suoi discorsi pronunziati in Libia circa il nuovo ordinamento politico-amministrativo di questo Paese lo ha indotto a venire a Roma per studiare da vicino il movimento fascista e per esaminare con le Autorità italiane un progetto tendente a rendere più stretta la cooperazione fra l'Italia ed i Popoli islamici. Il predetto si permette di far notare che l'attività sin qui svolta dall'Italia per la sua propaganda in Oriente non ha dato i risultati voluti, nemmeno quelli lontanamente auspicati e ciò perché tale propaganda ha un carattere troppo ufficiale, quasi governativo. Le notizie che vengono diffuse in Oriente sono ricevute negli ambienti giornalistici arabi e nei Circoli nazionalisti con una certa diffidenza. Oltre a questo bisogna aggiungere la vasta propaganda ostile all'Italia svolta dai circoli comunisti nonché dalle altre Potenze Occidentali interessate a falsare la verità sulla situazione in Italia ed a turbare l'atmosfera politica fra il Governo di Roma ed i Popoli Arabi.

Il predetto giornalista è stato per circa due mesi in Etiopia durante il conflitto ed ha avuto occasione di parlare con S.E. il Maresciallo Graziani. Di ritorno al Cairo ha presentato, a richiesta della R.Legazione un pro-memoria contenente alcune sue osservazioni sulla propaganda italiana da svolgere in seno ai Popoli musulmani dell'Oriente

./.



Ministero della Stampa e della Propaganda

GABINETTO
RISERVATISSIMA

Roma *6 Maggio* 1937-XV°

OGGETTO: Telegrammi cifrati

Immediato

Si trasmette l'unito telegramma data-
to il *6 Maggio XV/5634-150* da *Cairo*.

Si richiama l'attenzione sulla assolu-
ta necessità che detto telegramma rimanga "segreto",
allo scopo di non pregiudicare la indispensabilità ri-
servatezza della "cifra".

IL CAPO DI GABINETTO

Luigi

QUESTO DOCUMENTO È DI USO INTERNO

RIASSUNTO DEL TELEGRAMMA DAL CAIRO N. 150
IN DATA 6 MAGGIO 1937 = XV

In risposta al telexpresso n. 23 del 28 aprile informa che Zabian Teissir non si è ancora presentato a quella R. Legazione la quale non è informata delle sue proposte per eventuale creazione di un ufficio informazioni stampa araba al Cairo.



R. LEGAZIONE D'ITALIA
IN EGITTO

TELESPRESSO N° 1507 Pos. St.1

R. MINISTERO PER LA STAMPA E LA PROPAGANDA

ROMA

Cairo, li 29 aprile 1937. XV

OGGETTO: GIORNALISTA DAMASCENO TAISSIR ZABIAN EL-KEILANI

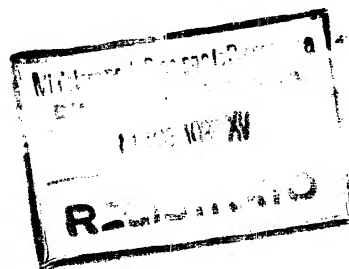
RIFERIMENTO: Telespresso di codesto R.Ministero n.904729/20 (Pos.3-112)
del 13 corrente.

Il giornalista di cui in oggetto ~~non si è ancora~~ pre-
sentato a questa Legazione. Non appena si presenterà questa Le-
gazione non mancherà di esaminare il manoscritto del libro che
egli si propone di pubblicare per riferirne a codesto R.Ministero.

Il R. Incaricato d'Affari :

Tommasi

alt per ora R. Min.



Prep 3/112

- 5 -

La somma di L.90.000 sarebbe il contributo mensile da corrispondere per l'andamento dell'Ufficio in questione.

OSSERVAZIONI VARIE

1) L'Ufficio Centrale dovrà essere in contatto con la Legazione d'Italia al Cairo per conoscere il suo parere in determinati casi. Tale contatto dovrà essere di natura assolutamente segreta.

2) Gli aiuti finanziari che saranno dati all'Ufficio, dovrebbero essere versati nelle mani della persona che sarà domani incaricata della fondazione dei vari enti e che riscuota la fiducia dell'autorità italiana. Tale persona non dovrebbe avere rapporti di nessun genere con chicchessia, all'infuori del competente ufficio a Roma.

3) Nessuna relazione dovrà intercorrere fra questa Agenzia e l'A.E.O. ~~che~~ dato che lo scopo che si prefigge il costituendo Ufficio è completamente diverso da quello perseguito dall'A.E.O.

4) I vari Governi interessati non potranno intralciare l'opera dell'Ufficio in oggetto, dato che esso non si immischia degli affari interni dei singoli paesi, nè si occupa di politica.

5) All'approvazione di questo progetto, presenterò un elenco di nomi di personalità sulle quali si potrà fare assegnamento per l'espletamento del compito affidato a questo Ufficio e sue dipendenze; così pure potrò indicare i nominativi dei corrispondenti e quelli dei direttori delle varie agenzie secondarie.

F.to: Teyssir Zabian el-Keilani

s.c./g.
18.5.1937/XV

-49

centri: Damasco, Beirut, Baghdad, Gerusalemme, Roma.

Quando agli altri centri, come Sanaa (Yemen) Mecca (Hagiaz) Addis-Abeba (Etiopia) Tripoli (Libia) Tunisi, Algeri e Marocco, è sufficiente nominare dei corrispondenti.

Spese ed entrate.

1) Le entrate di tutti questi Uffici dovranno provenire dalla vendita delle varie pubblicazioni edite a cura dell'Ufficio centrale, dagli abbonamenti fatti dai giornali e riviste all'organo settimanale dell'Ufficio centrale, nonché da altri proventi pubblicitari.

2) Poiché non sarà possibile coprire tutte le spese delle varie Agenzie e dell'Ufficio centrale, nonché dei corrispondenti, si rende necessario un aiuto finanziario mensile che col tempo dovrà diminuire a mano a mano che aumenteranno le entrate dell'Ufficio stesso.

3) Quanto alle spese dell'Ufficio, queste si possono suddividere in due categorie : spese di impianto e spese permanenti.

Per quanto concerne le prime (Ufficio centrale ed agenzie) si calcola che la spesa relativa non dovrebbe essere inferiore a 45.000 lire italiane. Circa le spese permanenti, esse risulterebbero come appresso:

	Lire
Spese dell'Ufficio Centrale al Cairo	15.000
Spese delle varie pubblicazioni	10.000
Spese della rivista settimanale	80.000
Retribuzione dei corrispondenti (M.I.O)	10.000
Spese delle 5 Agenzie secondarie	<u>25.000</u>
	140.000

Entrate costituite dalla vendita delle varie pubblicazioni e dall'abbonamento alla rivista settimanale e da annunci pubblicitari	<u>50.000</u>
	90.000

=3=

4) Ravvivamento dei rapporti fra i vari Enti culturali del mondo islamico, in modo da render sempre più stretti i legami tra le varie associazioni esistenti e orientamento della loro attività secondo il programma dell'Ufficio; riunione di Congressi vari per sostenere tali finalità.

5) Incoraggiamento dello sport e dell'educazione fisica nei paesi islamici ed organizzazione dei giovani che collaborano con l'Ufficio.

6) Facilitazioni varie per i viaggi fra i paesi arabi e musulmani e tra questi e l'Italia.

7) Invio alla stampa araba ed islamica di materiale fotografico e zincografico riguardanti avvenimenti importanti aventi attinenza con gli scopi dell'Ufficio.

Agenzie dell'Ufficio all'estero e corrispondenti

I) La Sede centrale dell'Ufficio dovrebbe essere al Cairo in considerazione della importanza geografica, sociale e politica di questo centro rispetto al restante mondo musulmano.

II) L'Ufficio in questione dovrebbe avere delle Agenzie nelle principali capitali del mondo musulmano.

III) L'Ufficio Centrale dovrebbe avere inoltre corrispondenti e soci sostenitori nei centri minori del mondo musulmano dove non esistono Agenzie.

IV) Le persone preposte alle Agenzie ed i corrispondenti si dovranno occupare di tutto quello che tende alla realizzazione degli scopi fissati dall'Ufficio centrale al quale forniranno notizie e documenti fotografici per facilitare l'espletamento del suo compito.

V) Le Agenzie dovrebbero essere istituite nei seguenti

=2=

Stati europei che esercitano la loro influenza sui popoli d'Oriente; sarà quindi necessario che gli scopi apparenti di questi Ufficio siano completamente disgiunti dalla politica allo scopo di evitare l'opposizione di quei Governi ed ottenere d'altra parte l'appoggio dei circoli politici e nazionalisti arabi.

Io proporrei pertanto che tale Ufficio fosse chiamato "Ufficio per la rinascita della cultura araba" e che abbia principalmente per scopo la diffusione di notizie culturali, sociali ed economiche e qualche volta anche religiose, concernenti i popoli tutti dell'Oriente.

Quanto ai mezzi su cui fare assegnamento, per il raggiungimento di tali scopi, essi sono:

1) Pubblicazione di opuscoli in arabo sulla situazione dei paesi islamici. A tale proposito si potrebbe, fin da quest'anno, iniziare una serie di queste pubblicazioni, così ripartita :

- a) Viaggio in Abissinia
- b) Viaggio in Libia
- c) I più grandi uomini di Stato del Mondo (con particolare riguardo a Mussolini e confronti fra l'Italia e gli altri Stati)
- d) L'Islam ed il movimento comunista.

2) Conferenze, articoli e corrispondenze sui giornali intorno agli argomenti sopra indicati.

3) Pubblicazione di una Rivista settimanale illustrata in lingua araba per la diffusione di quelle notizie che hanno pertinenza con gli scopi perseguiti dall'Ufficio.

PRO-MEMORIA PER LA DIREZIONE GENERALE
DELLA PROPAGANDA

Per la costituzione di un Ufficio arabo di informazioni e di propaganda.

Il giornalista siriano TEYSSIR ZABIAN EL-KEILANI , direttore del quotidiano "Al-Gezireh", di Damasco, che ha seguito il Duce nel viaggio in Libia per l'inaugurazione della strada litoranea insieme agli altri giornalisti arabi, reduce dalla Libia, è stato ricevuto in Roma da S.E. il Ministro Alfieri.

Nel colloquio avuto con S.E. il Ministro, egli ha parlato fra l'altro dell'opportunità, ai fini della propaganda italiana nell'Oriente arabo, di costituire un nuovo Ufficio di informazioni e di propaganda in lingua araba, al Cairo.

Ecco il testo del progetto presentato dal signor Teyssir Zabian :

Scopi e finalità dell'Ufficio. Con la sua molteplice attività il costituendo ufficio dovrebbe mirare al consolidamento dei rapporti fra i popoli arabi e musulmani e l'Italia fascista e diffondere i principi della dottrina fascista nel mondo arabo, nonché far conoscere i notevoli progressi realizzati in Italia sotto il regime fascista e divulgare le notizie di avvenimenti importanti in Italia e nelle colonie.

Gli scopi ed i mezzi. Dati gli scopi che in realtà l'Ufficio in questione si propone di raggiungere, è naturale ed ovvio che esso incontri l'ostilità di alcuni

315516 23
 315516
 481
 CAIRO

R. LEGAZIONE D'ITALIA

e, p.c.:

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
DAMASCO

Zabian Teyssir.

Il giornalista arabo siriano Sig. Mohammed Teyssir Zabian Al-Kailani, direttore del giornale "Al Gezireh" di Damasco ha esposto a S.E. il Ministro un suo progetto per la creazione al Cairo di un ufficio che dovrebbe assicurare un più intenso servizio di informazioni alla stampa araba musulmana circa i rapporti tra l'Italia fascista e il mondo musulmano. Tale ufficio dovrebbe anche occuparsi dei rapporti culturali tra gli Istituti italiani e quelli arabi e svolgere al tempo stesso un'attività propaganda in favore dei prodotti industriali italiani. Il Sig. Al-Kailani afferma di avere informato di tale suo progetto sia il R. Console Generale in Damasco che codesta R. Legazione.

Si sarà grati alla S.V.Ill.ma se vorrà far conoscere a questo Ministero la sua opinione in merito al progetto di cui trattasi e all'opportunità di prenderlo in considerazione.

TOMMASI / ZANETTI. 27 4 37 XV

112



Consolato d'Italia

TELESPRESSO N. 1484

Indirizzato a

R° MINISTERO PER LA STAMPA E LA PROP.=ROMA
Direz. Gen. Serv. Propaganda

e per conoscenza:

R. LEGAZIONE = CAIRO

CARTIERE P. MONTI - FABRIANO (MOD. 4)

Postazione N° 57

Damasco, addì 14 Maggio 1937 Anno XV°

Oggetto: Giornalista di Damasco
TEYSSIR ZABIAN EL KAILANI.

Riferimento: Teles. di V.E. N° 995516/781 (Pos. 3140) del 28 aprile u.sc.

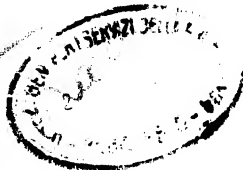
Costa:

Il giornalista in oggetto ha effettivamente accennato in una sua conversazione al progetto di creare un ufficio d'informazioni allo scopo di intensificare le relazioni culturali e commerciali fra l'Italia ed i paesi arabi in genere, ma non si è creduto opportuno di incoraggiarlo verso iniziative del genere, senza prima aver provato quale utilità avesse per la nostra propaganda l'opera che lo Zabian intendeva svolgere.

Questo R° Ufficio, subordinatamente all'opinione che la R. Legazione al Cairo emetterà al riguardo, sarebbe dell'avviso di attendere il risultato delle pubblicazioni che il giornalista ha progettate nonchè l'impressione che negli ambienti arabi esse produrranno, anche in relazione al viaggio e alle corrispondenze che lo Zabian ha effettuato nei paesi dell'Africa del Nord e che questa stampa ha rese note.

T. 10/10/37

Alleg.



Lolario

Alleg.

-4-

Fotografie di donne abissine

Fotografie di abissini nelle loro feste e nelle loro cerimonie

Fotografie di mutilazioni presso gli abissini

Fotografie di schiavi incatenati

Fotografie dell'incendio e del saccheggio nelle vie e nei
magazzini di Addis Abeba

Principali edifici e strade costruiti dall'Italia in Eritrea

Scuole e moschee musulmane in Eritrea

Le strade fra Massaua e Asmara

Ritratti di alcuni ufficiali e funzionari italiani che hanno fe-
licitato il mio compito in Abissinia

-3-

L'Abissinia nella nuova epoca

Come i soldati italiani hanno trattato gli abissini

Le nuove direttive seguite dal Governo italiano in Abissinia

Simpatia del Governo italiano per i musulmani e concessione della libertà religiosa -

Esposito presentato dai Musulmani dell'Abissinia al Maresciallo per mio mezzo

Costituzione di uno speciale Consiglio dei Musulmani per l'esame delle loro questioni religiose

Da Addis Abeba ad Asmara in aeroplano

Mio viaggio verso l'Eritrea

Sguardo generale sulla regione dell'Eritrea

Confronto fra lo stato dell'Abissinia e quello dell'Eritrea

Miei incontri con i capi dei Musulmani in Asmara, Massawa, Cheren e Agordat

Le moschee e le scuole islamiche in Eritrea

La visita ad Asmara ed Adua

Principali illustrazioni del libro "La nuova Etiopia"

Il sig. Mussolini, il Maresciallo Graziani e i grandi generali italiani

Documentario fotografico delle truppe italiane durante la guerra abissina

Documentario fotografico delle truppe etiopiche

Principali città in Abissinia

Principali città in Eritrea

I principali capi musulmani che ho incontrato in Abissinia e in Eritrea

Visioni degli ostacoli e delle vie impervie superati dall'esercito italiano durante la sua offensiva

./.

- 2 -

Le indagini presso i soldati musulmani sia abissini sia somali
sia libici nell'esercito italiano

Colloquio con un'amico dell'Imperatore Lijg Iyasu

Importanti riconoscimenti di uno degli amici dell'Imperatore
Haile Selassie

Sguardo geografico generale dell'Abissinia

Le sue miniere, i suoi prodotti, i suoi animali e la sua agricoltura

Usi e costumi degli abissini, loro cibi e loro abbigliamento

La corruzione con doni, la schiavitù, la turpitudine, l'ignoranza,
la diffusione delle malattie, la xenofobia

La malakonia e il gheber (cioè ordinamento della schiavitù e
della servitù) presso gli Abissini

I ras abissini e il loro assolutismo

I rapporti di razza, il regime matrimoniale, la donna abissina

Gli ebrei e i pagani in Abissinia

I tribunali abissini

La molteplicità delle lingue in Abissinia

Sguardo generale sulla situazione dei musulmani in Abissinia

Ingiustizie degli abissini verso i musulmani e loro ingerenza
nelle cose religiose

I giornalisti stranieri in Addis Abeba durante la guerra; loro
rapporti con circoli di investigazione

Particolari informazioni intorno all'ex-Negus

Come avvennero i torbidi sanguinosi in Addis Abeba poco prima dell'
l'occupazione

La responsabilità ne ricade sulle spalle del Negus soltanto

L'Ex Imperatore Lijg Iyasu e come fu trattato dal Negus

./.

ARGOMENTI DEL LIBRO "LA NUOVA ETIOPIA" DI ZEEHAN EL-KAILANI

Perchè ho pensato di visitare l'Abissinia ?
 Cenno storico intorno all'Italia e al movimento fascista
 Cenno storico intorno all'Abissinia
 I rapporti fra Italia e Abissinia e le loro vicende
 Il fatto di Walual
 Vicende della guerra Abissina e la vittoria delle truppe italiane
 Come sono partito da Damasco diretto ad Addis Abeba
 Mio incontro con il Maresciallo Arslani e vari suoi colloqui con me
 Mia visita ad Harrar e a Giredaua
 Miei contatti con i capi, i dotti e i commercianti musulmani in Abissinia
 Miei contatti con gli esponenti delle colonie straniere in Addis Abeba
 Mio incontro con l'Emiro Abdallah, sultano del Gimma, cioè il sultano musulmano che gli Abissini avevano imprigionato
 Mio incontro con l'Emiro Sufian in Harrar e suo colloquio con me
 Mio incontro con il Console d'Egitto in Abissinia
 Mio incontro con il vescovo dell'Abissinia in Addis Abeba e suo colloquio con me
 Colloquio con un mercante egiziano in Addis Abeba
 Colloquio con un mercante dell'Adramut
 Vari colloqui con commercianti iemeniti in Addis Abeba
 Colloquio con un mercante cristiano siriano di Addis Abeba
 Testimonianza di due professori copti dell'Egitto in Addis Abeba
 Importante riunione tenuta dai Musulmani in Addis Abeba per ascoltare le mie comunicazioni

- 2 -

Questo Ministero ritenendo che una pubblicazione di tal genere possa essere molto utile ai fini della nostra propaganda negli ambienti mussulmani, prega voler intanto cortesemente aderire alla richiesta di massima del Keilani e, ove nulla osti, versargli fin da ora quell'anticipo ritenuto necessario per l'edizione del libro.

Si rimane in attesa di conoscere le disposizioni che codesto On.Ministero vorrà prendere in proposito e si prega di volere, a suo tempo, inviare a questo Gabinetto qualche copia della pubblicazione del Keilani.

Al Ministro

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'M. Keilani', with a long vertical line extending downwards from the end of the signature.



Ministero degli Affari Esteri

= Gabinetto =

TELESPRESSO N. 3216

Indirizzato a

MINISTERO STAMPA E PROPAGANDA

Direzione Generale Propaganda

Posizione

(Oggetto) Giornalista damasceno Taissir Zabian el-Keilani

(Referimento)

(Ossolo)

Roma, addì

- 8 APR. 1937 Anno XV

Il giornalista damasceno Taissir Zabian el-Keilani al quale, come è noto, venne ultimamente concessa un'intervista dal Duce, ha fatto presente a questo Ministero di aver preparato un volume sulla politica islamica del Regio Governo in Etiopia e su altri argomenti che si riferiscono all'A.O.I., come indicato nell'unito appunto.

Il predetto, che è favorevolmente noto a questo Ministero ed al Governo Generale dell'A.O.I., trovasi ora a Roma e prenderà contatti con codesta Direzione Generale per concretare le modalità della pubblicazione, della quale chiede l'acquisto da parte nostra di 2.000 copie per l'importo di 250 sterline.

Allegati
N° 1.

Il volume in questione potrebbe essere pubblicato al Cairo o a Damasco e l'acquisto delle copie di cui sopra potrebbe essere da noi assicurato soltanto se, dopo accurato esame, il testo risultasse effettivamente di nostro pieno gradimento.



Prop 3/112

R. MINISTERO AFFARI ESTERI
GABINETTO

90473-
248

R O M A

Giornalista Damasceno Taissir Zabian el-Keilani.

Telespresso E.V. n. 3216/8 aprile .

In base a quanto segnalato col telespresso in riferimento, si è preso contatto col signor Taissir Zabian el-Keilani, in merito al volume che egli intende pubblicare sulla Politica Islamica del Regio Governo in Etiopia e su altri argomenti che si riferiscono all'A.O.I. . Questo Ministero , condividendo l'avviso di codesto, e cioè che una pubblicazione del genere può essere molto utile ai fini della nostra propaganda negli ambienti musulmani, è disposto ad accordare il proprio contributo finanziario alla pubblicazione stessa, nella misura indicata di 250 sterline. E' stato pertanto convenuto col predetto giornalista che egli si recherà prossimamente al Cairo e che sottoporà il manoscritto del volume a quel nostro Ministro. A questi è stato scritto in pari data, di voler esaminare il libro del Keilani e, qualora esso risulti soddisfacente sotto ogni punto di vista, di corrispondergli un acconto sulle 250 sterline. La pubblicazione stessa sarebbe fatta al Cairo e il saldo del promesso contributo sarebbe versato al signor Keilani, in un secondo momento. Si avrà cura di informare codesto R. Ministero di quanto il R.Ministro nel Cairo avrà riferito in proposito. Inoltre non appena il volume sarà stato pubblicato si provvederà a metterne a disposizione di codesto R.Ministero quel numero di esemplari che potrà ad esso occorrere.

TOMMASI / ZANETTI. 9 4 37 XV

Yaffie

RA E LA PROPAGANDA
Ministero di Stato

- 2 -

(per il Cairo)

Questo Ministero si riserva, a suo tempo, inviare
alla S.V.Ill.ma "un piano di distribuzione" del futuro
libro fra le RR. Rappresentanze nei paesi musulmani con
preghiera di curare la trasmissione da costà?

13 APR 1937 Anno XV

994729

R. LEGAZIONE D'ITALIA

C A I R O

e.p.c.:

994730

ON.DIREZIONE GEN.PER I SERVIZI AMM.
GLI AFFARI GENERALI E PERSONALES E D EGiornalista Damasceno Taissir Zabian el-Keilani.

Il giornalista damasceno Taissir Zabian el-Keilani al quale, com'è noto, venne ultimamente concessa un'intervista dal Duce, ha fatto presente di aver preparato un volume sulla Politica Islamica del R.Governo in Etiopia e su altri argomenti che si riferiscono all'A.O.I.. Tale volume egli desidererebbe pubblicare al Cairo, in lingua araba; da parte nostra dovrebbe essergli assicurato l'acquisto di duemila copie per l'importo di 250 sterline. Preso contatto col Keilani, questo Ministero, d'accordo con quello per gli Affari Esteri, ritiene che sia opportuno incoraggiare la sua iniziativa. E' stato pertanto stabilito che il sig. Keilani, al suo prossimo arrivo costà (fra una decina di giorni circa) si presenterà a codesta R. Legazione. Si sarà grati alla S.V.Ill.ma se vorrà prendere visione del manoscritto del libro che le sarà sottoposto dall'autore. Qualora, a suo giudizio, il contenuto del libro stesso sia sotto ogni punto di vista soddisfacente, la S.V. vorrà versare al sig. Keilani un acconto della somma suindicata, per quell'ammontare che le sarà richiesto dal signor Keilani.

Per rivalersi della somma in parola la S.V.Ill.ma potrà emettere tratta su questo Ministero, citando il presente telexpresso. Si resta in attesa di cortesie comunicazioni al riguardo.

TOMMASI / ZANETTI. 974 37

./.

6 -

è quello della Scerifa el Marghania, che fa parte della famiglia dei Marghani del Sudan ed è considerata come il capo dei musulmani in Eritrea. La Scerifa ha dichiarato di essere contentissima del Governo italiano. Le condizioni dei musulmani sono ottime. L'Italia è una nuova Persia in fatto di equità. I musulmani sono preferiti ai Cristiani dalle stesse Autorità italiane.

L'A. termina affermando che durante tutto il viaggio ha potuto constatare che le autorità italiane sono molto gentili nei riguardi degli stranieri. Solo in Eritrea egli ha incontrato un ufficiale giovanissimo che ha cercato di impedirgli di aver contatto con i musulmani ma non è riuscito. Costui tratta male i musulmani e teme precisamente che i suoi superiori se ne accorgano. Questi superiori sono stati naturalmente infine informati del suo contegno.

Il manoscritto termina con le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri italiano sull'organizzazione e l'amministrazione del territorio etiopico.

5 -

ne e si limita ad affermare che era stato maltrattato e che il suo sultanato è il più progredito di tutto il territorio abissino.

Dopo questo colloquio l'A. dedica alcune pagine alle condizioni sociali degli abissini, ai vari tipi di matrimonio che conoscono ed infine alla corruzione dei funzionari. A questo proposito afferma che il Ministro della Pubblica Istruzione del Negus chiedeva la manci ai piccoli impiegati stranieri come ad un insegnante egiziano mandato ad Addis Abeba per insegnare l'arabo. In Etiopia abbondano le case di tolleranza coperte da veli con la croce rossa.

Prima di lasciare Addis Abeba l'autore è invitato ad una riunione di musulmani che vogliono ossequiarlo. Le Autorità italiane informate dell'invito, chiedono che il Governo sia rappresentato alla riunione durante la quale diversi oratori illustrarono il risveglio dei paesi musulmani e la necessità di un miglioramento delle condizioni dei musulmani d'Etiopia.

Alla fine della riunione l'A. viene nuovamente ricevuto dal Maresciallo Graziani al quale presenta un rapporto sulle condizioni della popolazione musulmana e sulle loro richieste. Questa volta il Maresciallo ha cominciato a parlare in tripolino affermando di essere amicissimo degli arabi. Egli non ha potuto tuttavia continuare in arabo ed ha dovuto far venire un traduttore che non è bastato. Il Maresciallo ha dovuto far arrivare un secondo che traduceva in inglese. A questo proposito l'A. inserisce una noticina in cui osserva che al contrario delle autorità francesi ed inglesi quelle italiane non dispongono di buoni traduttori e sembra che non se ne curino. La gran parte dei traduttori che ha incontrati non sapevano neppure l'arabo. Il Maresciallo Graziani ha dichiarato di aver un vasto piano di riforma sociale per i musulmani ed ha senz'altro approvato la proposta fattagli per la costituzione di un consiglio superiore islamico.

Da pagina 83 comincia la seconda parte del manoscritto che consta di poche pagine ed espone attraverso un'esposizione sistematica di dati e di cifre le condizioni attuali dell'Etiopia.

I punti più interessanti sono rappresentati da un colloquio avuto con un ufficiale italiano il quale ha dimostrato una vasta conoscenza della dottrina musulmana ed una incondizionata ammirazione per la fedeltà, l'onestà, il coraggio dei musulmani.

Il principale colloquio avuto tuttavia in Eritrea dall'A.

redazione del 10/10/10

4 -

L'episodio termina con un colloquio avuto dall'A. con una signora musulmana che ha avuto delle intime relazioni con Yag Iassu. Si tratta di certa signora Hanafi, di origine siriana, musulmana, che ha affermato che Yag Iassu non era in realtà nè musulmano nè cristiano. Qualche volta frequentava le moschee come le chiese per propiziarsi l'animo dei musulmani e dei cristiani. Il suo assassinio è stato facilitato da certe potenze europee, poichè è certo che non è morto di morte naturale. Yag Iassu ha un figlio di nome Menelik che attualmente ha 19 anni e si trova nella regione di Tagur.

L'A. passa a parlare delle religioni più diffuse in Abissinia. In prima linea viene quella musulmana. Circa il 60 per cento se non più degli abissini è musulmano. L'Islam si diffonde naturalmente specialmente fra i pagani abissini. Il rito più diffuso è quello sciacheta. Viene poi la religione Cristiana, quella ebraica ed infine il paganesimo.

A pag. 63 l'A. riferisce un colloquio avuto con l'Abuna Cirillo il quale ha cominciato dichiarando di aver visitato il Maresciallo Graziani dopo l'occupazione di Addis Abeba per semplice tatto. Egli non è un capo politico e pertanto non può essere invitato a riconoscere l'Impero Italiano. Il colloquio con il Maresciallo si è aggirato su questioni concernenti i copti abissini. Il Mitran ha terminato criticando l'atteggiamento della stampa egiziana nei riguardi della questione abissina, poichè questa stampa mutava contegno una volta ogni 24 ore.

Dopo la descrizione del saccheggio di Addis Abeba, in tutto analoga a quella data dalla stampa a suo tempo, l'autore parla della ribellione della popolazione musulmana della regione del Wallu contro il Governo del Negus durante la guerra abissina.

Il Negus aveva imposto tributi. La popolazione temendo di dover pagarne altri che del resto non aveva, pensò di arruolarsi nell'esercito. La proposta fu respinta. Per salvarsi essa procedette senz'altro all'assassinio del ras della zona. Il Governo la punì mettendola a sacco e a fuoco tutta la regione.

A pag. 67 l'A. parla del sultanato di Gimma con l'Emiro del quale, appena scarcerato, egli ha un breve colloquio, in cui questi rifiuta di far dichiarazioni prima di aver incontrato le Autorità italiane.

./.

3 -

A Dire Dawa l'A. incontra uno sceicco azharista mandato dal Cairo per la cura dei musulmani di quella regione, lo sceicco Hussein Ali Hussein. Questi gli descrive le pessime condizioni dei musulmani in Etiopia e lo informa di un rapporto presentato alle Autorità italiane. Il Negus obbligava i musulmani a convertirsi al Cristianesimo. I musulmani venivano dati schiavi ai ras abissini.

Sempre a Dire Dawa l'A. incontra un ufficiale italiano che esalta l'abilità militare del generale Wa il pascià.

Da Dire Dawa l'A. passa nell'Harrar dove ha un colloquio con l'imiro Sofian il quale gli afferma che il Negus ha obbligato suo fratello a farsi cristiano e lo ha fatto incatenare per un lungo tempo come un ladro qualsiasi. In linea generale le condizioni dei musulmani di Harrar sono pessime. Il kat vi è molto diffuso. L'A. dedica a questo punto alcune pagine alle tradizioni matrimoniali fra gli abissini. Egli riprende quindi il viaggio per Dire Dawa e vi incontra il Presidente della Gioventù Musulmana, sceicco Abdalla el Sufi il quale gli dichiara che sotto il governo italiano i musulmani si trovano in condizioni molto migliori che al tempo del Negus. A Dire Dawa l'A. visita l'accampamento dei Dubat, esalta il loro attaccamento all'Islam affermando che sono stimati dagli italiani i quali ne ammirano il coraggio. Di questi dubat è particolarmente famoso un giovane di 15 anni che ha ucciso sei abissini ed ha compiuto durante la guerra dei gesti di stupendo valore.

Di nuovo l'A. ritorna ad Addis Abeba dove incontra un giovane diplomato dell'Università egiziana, Aziz Soliman, che egli già conosceva e che è insegnante. Pur essendo copto Soliman ha affermato che i musulmani erano molto maltrattati dal Negus, pur essendo ad un livello sociale molto più elevato di quello dei cristiani.

Fra le personalità che l'A. conosce figura un capo musulmano, Prasso, che è stato in tutta l'Abissinia il solo a difendere il Negus, a giustificare la sua politica antimusulmana tentando di rigettare la responsabilità sui musulmani stessi che non sapevano difendere i propri diritti.

Da pag.54 a pag.57 l'A. si occupa dell'episodio di Yag Iassu che secondo alcuni sarebbe morto musulmano e secondo altri sarebbe stato invece un buon cristiano.

./.

2 -

Egli si è quindi vantato di essere cristiano aggiungendo che coloro che hanno pubblicato tale notizia intendevano sollevargli contro i musulmani. Ora egli ha vissuto in Libia con i musulmani per decine di anni ed è fiero di essere stato sempre amato da loro. Non mancano ancora in Libia ed in Somalia i suoi amici.

Il Maresciallo Graziani ha quindi risposto alle interrogazioni presentategli dall'A. con l'aiuto di un traduttore. Egli stesso sembrava capisse l'arabo tanto vero che molto spesso correggeva il traduttore, faceva tradurre la risposta in inglese ed infine si faceva leggere tre volte la traduzione del testo arabo che l'autore redigeva.

Dopo aver smentito categoricamente la notizia secondo cui egli avrebbe fatto gettare gli arabi dagli aeroplani in Libia dicendo che conosceva colui che aveva diffusa questa voce ed indicandone effettivamente il suo nome, il Maresciallo ha detto, rispondendo ad una domanda dell'A., che l'Italia ha bisogno di un certo periodo di tempo per pacificare l'Etiopia e valorizzarla. In Etiopia il Governo italiano non farà distinzioni fra una religione e l'altra. La sua politica sarà sempre quella della giustizia e della forza. L'Etiopia ^{non} viene considerata come una colonia ma come una parte dell'Impero Italiano. I musulmani saranno trattati nel modo più equo e l'arabo sarà reso lingua ufficiale perchè così vuole Mussolini. 15 mila musulmani hanno combattuto con l'Italia in Abissinia. Ad essi si devono le vittorie conseguite sul fronte dell'Ogaden. Il Maresciallo Graziani ha infine terminato pregando l'A di affermare all'Imam Yehia quando lo avrebbe visitato che l'Italia non ha nessuna intenzione di occupare un solo palmo del suo territorio.

Durante il viaggio cominciato dopo questo colloquio fra Addis Abeba e Dire Dawa l'autore incontra un commerciante musulmano egiziano, Ahmed el Hosseni, il quale gli racconta come il Negus maltrattava i musulmani affermando che durante il saccheggio di Addis Abeba era stato derubato di quanto possedeva e maltrattato. Il commerciante ha detto che il Governo italiano è molto migliore di quello abissino e che quanto scriveva l'Emiro Sceikib Arslan a proposito delle condizioni dei musulmani in Etiopia non descrive che una piccolissima parte della realtà.

./.

LA NUOVA ETIOPIA

Mohamed Taisir Zebian el Keilani
fondatore del Ghesira

Complessivamente il manoscritto comprendere 111 pagine ed è diviso in due parti: la prima, che va sino a pagina 82 compresa, si aggira sul viaggio intrapreso dall'autore in Etiopia immediatamente dopo l'occupazione. La seconda espone brevemente le condizioni attuali dell'Eritrea e della sua popolazione musulmana.

Il tutto è esposto in forma schematica in gran parte attraverso colloqui avuti con la gente dei centri visitati.

A parte l'episodio di Yag Iassu, di cui ha parlato la stampa a suo tempo, il saccheggio di Addis Abeba e la fuga del Negus, la parte più importante è certamente quella rappresentata dalle dichiarazioni fatte all'A. da diverse personalità italiane ed abissine come il Maresciallo Graziani ed il Sultano di Gemma e dai colloqui avuti dallo stesso autore con gli elementi rappresentativi della collettività musulmana.

Il primo colloquio di particolare importanza avuto dall'autore poco dopo il suo arrivo ad Addis Abeba è quello del padrone della pensione in cui prese alloggio (V. pag.15, fino a questa pagina non si hanno che descrizioni di paesaggi e delle strade percorse). Si tratta di un tedesco che durante il saccheggio di Addis Abeba per ordine del Negus ha affrontato il pericolo di morte. Il tedesco parla lungamente della xenofobia istintiva degli abissini, rigettando la responsabilità del saccheggio sui rappresentanti diplomatici delle grandi potenze che disponevano delle forze armate necessarie per evitarlo ed affermando che dopo il saccheggio stesso la colonia tedesca si trova in condizioni di miseria.

A pag.19 l'A. riferisce il suo primo colloquio con il Maresciallo Graziani che lo impressiona con la sua statura straordinaria. Il Maresciallo ha tenuto a ricordare che alcuni organi di Alessandria e di Gerusalemme lo hanno presentato ai propri lettori come ebreo.

Mohamed Taisir Zebian el Keilani

./.



R. LEGAZIONE D'ITALIA
IN EGITTO

TELESPRESSO N° 2826 Pos. 11.1

R. CONSOLATO D'ITALIA - DAMASCO

e, per conoscenza :

R. MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Dir. Gen. per i Servizi della Propaganda - ROMA

R. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA POPOLARE

Dir. Gen. per i Servizi Amministrativi - ROMA

di Affari Generali e Personale

Damascus, il 6 agosto 1947.VV

OGGETTO: NOTA INFORMATIVA SULLE ATTIVITA' DI KILANI - OPUSCOLO
SULL' ETIOPIA

RIFERIMENTO:

Il giornalista damasceno Taissir Zabian el Keilani ha sottoposto solo pochi giorni or sono a questa Legazione il testo arabo del volume che egli intende pubblicare sull' Etiopia. Esaminato il testo - del quale si allega un riassunto - questa Legazione ha ritenuto che fosse utile incoraggiare il Keilani alla pubblicazione, secondo le istruzioni in proposito impartite a suo tempo (telespresso No. 9047/9/20 del 13 aprile 1947.VV) dal R. Ministero della Cultura Popolare.

Dietro le insistenze del Keilani, che altrimenti non sarebbe stato in grado di procedere alla pubblicazione, gli è stato corrisposto un anticipo di Leg. 200 (duecento). Il Keilani ha preso l'impegno di provvedere sollecitamente alla pubblicazione e di rimettere a codesto R. Consolato, entro un mese al massimo, due mila copie del volume di cui trattasi, al ricevimento delle quali V.S. vorrà cortesemente consegnargli Leg. 50 (cinquanta) allegate al presente telespresso (assegno circolare No. 26395 del 5 corrente della Banca Commerciale Italiana per l'Egitto).

Sarò grato a V.S. se vorrà cortesemente accusarmi ricevuta della somma di cui trattasi e trasmettermi a suo tempo la regolare quietanza firmata dal Keilani.

Circa il piano di distribuzione del volume di cui trattasi sollecito istruzioni dal R. Ministero della Cultura Popolare.

All.

Prop 3/112

IL R. MINISTRO :

Chirac

./.



R. LEGAZIONE D'ITALIA
IN EGITTO

TELESPRESSO N° 2827 Pos.: St.1

R. MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
Dir.Gen.per i Servizi della Propaganda = ROMA
e, per conoscenza :
R. MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
Dir.Gen.per i Servizi Amministrativi
gli Affari Generali e Personale = ROMA
R. CONSOLATO D'ITALIA = DAMASCO

Bulkeley, li 6 agosto 1937.XV

OGGETTO: GIORNALISTA DAMASCENO TAISSIR ZABIAN EL KEILANI = OPUSCOLO
SULL'ETIOPIA

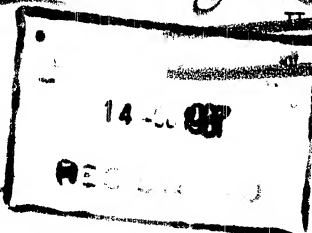
REFERIMENTO: Telepresso di codesto R. Ministero No.904729/20 (Pos.3-112)
del 13 aprile u.s.

Come ho informato con telepresso No. 2826 in data odier-
na il R. Consolato in Damasco e per conoscenza codesto R. Ministero,
ho versato al giornalista in oggetto Leg.200 (Duecento lire egizia-
ne) quale acconto per 2000 (duemila) copie del volume in arabo sul-
l'Etiopia da lui sottomesso per l'esame a questa R. Legazione.

Il Keilani - che sta per lasciare l'Egitto per recarsi
a Damasco - si è impegnato a consegnare entro un mese al massimo
2000 copie di detto volume al R. Consolato in Damasco che gli cor-
risponderà il saldo di Leg.50 (cinquanta lire egiziane) che questa
Legazione ha già provveduto a trasmettere al predetto R. Consolato.

Sarò grato a codesto R. Ministero se vorrà impartire al
R. Consolato in Damasco istruzioni circa la distribuzione. Per l'u-
so di questa R. Legazione saranno sufficienti circa 200 copie.

Con separata comunicazione trasmetterò i documenti giu-
stificativi ed i dati relativi alla emissione di tratta da codesto
R. Ministero autorizzata.



Prop 3
112

G/V

71 SET 1937/1938 XV

511482/1553

R. CONSOLATO D'ITALIA

DAMASCO

Direzione Generale
per i Servizi della Propaganda

e per conoscenza

R. LEGAZIONE D'ITALIA - CAIRO -

511482/58

Taassir Zabian el Keilani - Opuscolo sull'Etiopia.

Tel. n. 2824 della R. Legazione d'Italia in Egitto del 6 agosto u.s.-

Si prega codesto R. Consolato di volere, a suo tempo, ritirare dal giornalista El Keilani le 2000 copie dell'opuscolo sull'Etiopia, commissionategli dalla R. Legazione d'Egitto, inviandone 200 copie a quella R. Rappresentanza e trasmettendo le rimanenti - tranne quel numero di copie che codesto R. Consolato può distribuire localmente a questo Ministero.

ft. Zam...

GRANDE. VALERI. 9.9.37.XV

Prop. $\frac{3}{112}$

Mod. 3B

Ministero
per la Stampa e la Propaganda Radio

Vietnam

Sez.

Tunisi

~~nella biblioteca~~

C/R.

Direzione Generale per i Servizi della Propaganda

APPUNTO PER L'ISPETTORATO GENERALE RADIO

Si ha il pregio di comunicare che presso questa
Direzione Generale travasi a disposizione dei Servizi Ra-
dio 150 copie in arabo del volume: "L'Ethiopie Musulmane"
di Chakib Arslan.

Roma, 19 Novembre 1937.XVI

IL DIRETTORE GENERALE

CARTOSCELLI.RUSSO.19.11.37.XVI

R^o. CONSOLATO D'ITALIA
DAMASCO

TELESPRESSO N^o. 2705

Indirizzato a :

R. LEGAZIONE D'ITALIA = CAIRO

e per conoscenza:

R^o MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE = ROMA
Direz. Gen. serv. Propaganda

R^o MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE = ROMA
Direz. Gen. per i Servizi Amministrativi
gli Affari Generale e Personale

Posizione N^o 57

Damasco, li 21 Ottobre 1937 Anno XV^o

Oggetto: Giornalista damasceno Taissir Zabian el Keilani.
Opuscolo sull'Etiopia

Riferimento: Teles. della S.V.I. N^o 2826 del 6 agosto u.sc.

Testo :

Con riferimento al telesspresso suindicato mi onoro di comunicare alla S.V.I. che al giornalista damasceno Taissir Zabian el Keilani -avendo egli rimesso a questo R^o Ufficio duemila copie del volume da lui scritto sull'Etiopia- fu consegnato l'assegno circolare di Leg.50.- N^o 26395 del 5 agosto 1937, della Banca Commerciale Italiana, come per l'unita ricevuta.

IL R^o CONSOLE

Colario

Prop. 3/112

Per l'invio della pubblicazione:

"ZABIAN KAYLANIE-L'ETHIOPIE MUSULMANE"

in LINGUA ARABA

	Copie		Copie
IRAK		REGGENZA DI TUNISI	
BAGDAD - R. Legazione	(1)	TUNISI - Consolato Generale . . .	100
EGITTO		BISERTA - V. Consolato	50
CAIRO - R. Legazione	(1)	SFAX - V. Consolato	50
ALESSANDRIA - Consolato Gen. . . .	100	SUSA - V. Consolato	50
PORTO SAID - Consolato	50	MAROCCO	
IRAN		TANGERI - Consolato Generale . . .	100
TEHERAN - R. Legazione	(1)	RABAT - Consolato Generale . . .	100
SIRIA		TETUAN - Consolato	50
BEIRUT - Consolato Generale . . .	(1)	POSSED. FRANCESI IN AFRICA	
ALEPPO - Consolato	(1)	ALGERI - Consolato Generale . . .	100
DAMASCO - Consolato	(1)	BONA - V. Consolato	50
ALESSANDRETTA - V. Consolato . . .	50	COSTANTINA - V. Consolato . . .	50
PALESTINA		ORANO - V. Consolato	50
GERUSALEMME - Consolato Gen. . . .	(1)	BAKAR - Consolato	50
A riportare		GIBUTI - Consolato	50
		TOTALE . . .	1100

REGNO ARABO SAUDIANO

DDA - R. Legazione

10050 A Sen - 50
250

-----inviati direttamente da Damasco

Mod. 265

C/R.



*Ministero
della Cultura Popolare*

**Direzione Generale per i
Servizi della Propaganda**

TELESPRESSO N. 111401

*Indirizzato a*MINUTA*Posizione:*

Roma, 26 NOV 1948 Att. XVII/193 A

(Oggetto) **CHARIB ARSLAN: "L'ETHIOPIE MUSULMANE"***(Riferimento)**(Visto)*

Si ha il pregio di far pervenire a codesta Rappre-
sentanza in pacchi a parte - per corriere - copie del vo-
lume in arabo: "ZABIAN KAYLANIE- L'ETHIOPIE MUSULMANE", con la
preghiera di volerle cortesemente diffondere nei modi che saran-
no ritenuti più opportuni agli effetti della nostra propaganda.

Inoltre si gradirà conoscere, a suo tempo, qualche noti-
zia circa l'interesse suscitato da questo libro in quegli ambienti
in cui verrà diffuso.

Si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

P. Celisig

*Alleg.
N.*

CARTOSCELLI.RUSSO.22.11.37.XVI
(Vedere elenco allegato)

ISTITUTO EUROPEO DI STUDI

Comp. 3/112

R^o. CONSOLATO D'ITALIA
DAMASCO

TELESPRESSO N^o 2712

Indirizzato a:

R^o MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE = ROMA (1)
Direz. Gen. Serv. Propaganda
R. LEGAZIONE = CAIRO (2)
e per conoscenza:
R^o MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI = ROMA
A.E.M. = UFF. III^o
R^o MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE = ROMA
Direz. Gen. per i Serv. Amministrativi,
gli Affari Generali e Personale
R. LEGAZIONE = BAGDAD
RR. CONSOLATI GEB. = GERUSALEMME = BEIRUTH
R^o CONSOLATO = ALEPPO

Posizione N^o 57/S.

Damasco, li 22 Ottobre 1937 Anno XV^o

Oggetto: Taissir Zabian el Keilani.
Libro sull'Etiopia.

Riferimento: (1) Teles. di V.E. N^o 911468/I553 dell'11 settembre u.sc.
(2) Teles. della R. Legazione al Cairo N^o 2827 del 6 agosto u.sc.

Testo:

Con riferimento ai sopraindicati telesspressi mi onoro di comunicare all'E.V. che il giornalista damasceno Taissir Zabian el Keilani ha rimesso a questo R^o Ufficio in data odierna 2.000 copie del libro da lui scritto sull'Etiopia, commissionategli dalla Regia Legazione al Cairo.

Conformemente alle istruzioni dell'E.V., col corriere odierno ho trasmesso a codesto R^o Ministero N^o 7 sacchi contenenti 1.500 copie, le rimanenti 500 copie sono state distribuite ai RR. Uffici qui appresso indicati:

alla R. Legazione al Cairo	N ^o 200 copie
alla R. Legazione in Bagdad	" 50 "
al R ^o Consolato Generale in Gerusalemme	" 100 " per tutta la
	" Palestina
al R ^o Consolato Generale in Beirut	" 50 "
al R ^o Consolato in Aleppo	" 50 "
al R ^o Consolato in Damasco	" 50.

Dato che ai fini della propaganda è preferibile che la diffusione del libro venga fatta, in questi paesi, senza che appaia il nostro interessamento, ho consigliato all'autore di spingere la vendita della pubblicazione nel modo che egli riterrà più conveniente.

Mi riservo di riferire all'E.V. circa il numero di copie che verranno assorbiti dalla vendita al pubblico.

Lotario

Prof. 3/119

Decifrato da Facchetti		TELEGRAMMA IN ARRIVO		Il Capo dell' Ufficio Cifra	
Toro		N. 13983 P.R.			

Cop. n. 1.

Mittente: **R. Legazione** **Cairo**, li **11/11/37** **XVI** **22**

Cairo **Roma**, li ore **23,45**

Assegnazione: **Gruppo** **giornalista Danasceno Zabiani**

Visione: **AEH** **OGGETTO:**

334- Per Cultura Popolare .

Telepresso V.E. 58 del 1 settembre u.s.

Ho telegrafato quanto segue Governo Libia :

" il giornalista Danasceno Zabiani-Kajani

favorevolmente noto intenderebbe in vista della

pubblicazione libro compiere viaggio studi geo-

grafico-economico-sociale Libia sbarcando setti-

mana prossima porto Bardian proseguendo macchi-

na Tripoli .

Sarei V.E. grato telegrafarmi se nulla osta e

volere caso affermativo concedere predette possi-

bili agevolazioni facilitazioni " .

Chigi

Mod. 185



*Ministero
della Cultura Popolare*
GABINETTO

PERSONALE-URGENTE

Roma,

12-11

1937/XV

OGGETTO: Telegrammi cifrati

Al Sig. DIRETTORE GENERALE della
Propaganda

- SEDE -

Si trasmette l'unito telegramma cifrato datato
il 11. 11. 86 da *Carro* N. 13483

Si richiama l'attenzione sulla assoluta necessi-
tà che detto telegramma rimanga "segreto", allo scopo
di non pregiudicare la indispensabile riservatezza della
"cifra".

IL CAPO DI GABINETTO

Luciano

precedenti